



Lavoro, il piano del governo

1	2	3	4	5
Apprendistato	Tempo determinato	Articolo 18	Aspi	Cassa integrazione
Diventerà la via principale di ingresso nel mondo del lavoro. Sui contratti a termine graverà un contributo extra dell' 1,4%	I contratti a tempo determinato vengono resi più costosi per l'azienda con un aumento della contribuzione. Stop dopo tre anni.	I licenziamenti individuali per motivi economici, anche se immotivati, non comporteranno più il reintegro ma solo un indennizzo	Tutte le attuali forme di tutela per chi ha perduto il lavoro confluiscono nell'Aspi, l'assicurazione sociale per l'impiego	La Cig ordinaria e i contratti di solidarietà mantengono l'attuale disciplina, la Cig straordinaria è mantenuta per le crisi aziendali.

Il discorso del premier gela chi sperava in «incursioni» in extremis sul disegno di legge di riforma del Lavoro. «Solo il Parlamento può intervenire». Il rammarico di Fornero per il mancato accordo.

GIUSEPPE VESPO

iusve@twitter.com

L'illusione dura il tempo di una notte: Mario Monti sale sul palco della Confcommercio a Cernobbio, Como, e chiarisce: «Salvo intese» è una formula per dire «salvo intese tra il governo e il Capo dello Stato». Nessuno s'illuda che forze importanti della società, che abbiamo già ascoltato, possano intervenire per modificare i contenuti della riforma del mercato del lavoro.

«Il testo non è aperto», spiega il premier a chi aveva frainteso la possibilità di «incursioni» in extremis sul disegno di legge licenziato dal consiglio dei ministri di venerdì. Sarà «il Parlamento a decidere se farlo cadere, approvarlo in blocco o modificarlo».

Quindi nessun margine di trattativa sul tanto dibattuto articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Su questo fronte l'Italia volta pagina, dice Monti nel suo intervento al tredicesimo forum dei commercianti di Confindustria, riuniti sulle rive del Lario. Del resto il premier non è un politico di professio-

→ **Il premier** sgombra il campo. «Salvo intese? Parlavo del Colle»

→ **Passera:** senza altre entrate inevitabile l'aumento dell'Iva

Monti: non trattato più con le parti sociali, ora decidono le Camere

ne, e non si aspetta dalla riforma e dal lavoro del suo governo quel consenso «che finora non ho cercato». Lo stile è quello di sempre: non fa promesse Monti, non ci sono slanci di ottimismo. Tutto è strettamente legato al momento difficile che viviamo. «Teniamo basse le aspettative, il Paese non è in una situazione brillante. Purtroppo no, non si può risolvere in un anno o cinque mesi ciò che per decenni si è costruito». La crisi ha ragioni profonde, radici che affondano nella politica del «dire di sì a tutti», in quell'«afflato di consociativismo devastante, che ha scaricato il costo» delle scelte economiche di decenni «sulle spalle di inermi bambini, che sono i giovani che

oggi non trovano lavoro. Spero che questo venga riconosciuto», dice il premier, che non manca di sottolineare come, certo, le cose sarebbero state meno pesanti di come sono se il governo precedente non avesse sottovalutato l'enormità della crisi.

Anche da questo deriva la drasticità degli interventi adottati, tra i quali «l'inevitabile aumento delle tasse». «Ho cercato di rimediare ai mali che si erano determinati negli ultimi decenni», ma aggiunge di essere stato «chiamato» a farlo. Ciò detto, Monti elogia i suoi ministri, con i quali non c'è stato nessuno scontro all'ultimo consiglio, e il metodo usato nella partita con le parti sociali.

In breve: ascoltati tutti gli invitati al tavolo, il governo ha deciso. Punto. «Non mi aspetto che la Cgil ritiri lo sciopero», del resto la mobilitazione rientra nell'ordine dei ruoli. «A mio giudizio - ha spiegato - le parti sociali, senza il cedolino del diritto di veto, sono importanti forse più di prima. Sono corpi intermedi con una funzione essenziale, ma al loro posto». Ora la palla passa al Parlamento, con Bersani e Alfano che in mattinata avevano preso parte al pranzo distensivo che ha visto Monti e la segretaria della Cgil Susanna Camusso di nuovo *vis a vis*. I due partiti maggiori che sostengono il governo hanno però due visioni opposte sul disegno di legge. A partire dal fatto